



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. n. **2093**

li, **09.11.2005**

All.

URGENTE

**Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria
Ufficio del Capo del Dipartimento
Ufficio per le Relazioni Sindacali**

Codesta Amministrazione con nota n. 0371742 del 26/10/2005 ha trasmesso l'informazione preventiva riguardante il nuovo assetto organizzativo del Servizio Traduzioni e Piantonamenti in previsione della riunione fissata per il prossimo 15 novembre 2005, precisando che il testo tiene conto anche delle osservazioni formulate dalle OO. SS.

Di quali osservazioni si tratti non è dato sapere, atteso che la bozza di decreto ministeriale, salvo che per l'inserimento di due commi all'art. 4, pare la copia conforme di quella trasmessa in data 25 febbraio 2005 sulla quale, più volte, anche in occasione di riunioni tenute su altri argomenti, questa Segreteria ha sollevato obiezioni, di forma e di merito, sollecitando un confronto. Ciò anche in considerazione della circostanza che l'articolato risultava e risulta sostanzialmente difforme da quello licenziato dal gruppo di lavoro paritetico nell'ormai lontanissimo 2002.

Ancor prima di procedere al confronto fissato per il giorno 15 p. v., appare pertanto necessario evidenziare ulteriormente alcune fra le più rilevanti incongruenze che si rilevano nell'ipotesi di decreto stilata.

L'art. 8, punto, 1 del testo prevede che, in prima attuazione, il personale attualmente impiegato nei nuclei locali, provinciali, interprovinciali e regionali venga, giustamente, assegnato al servizio. Si salvaguarda, così, il patrimonio professionale acquisito nei corsi di formazione e nel servizio e si dà certezza al personale impiegato.

Notevoli perplessità, però, destano le previsioni di cui all'ultimo periodo del comma 6, art. 4, a quelle del successivo art. 6, comma 5. Come è possibile concordare criteri di selezione con le OO. SS. *"privilegiando l'utilizzo di personale che dispone di specifica competenza"* se poi si determina che *"il personale di polizia penitenziaria da destinare ai Nuclei Operativi e agli Uffici della Sicurezza e delle Traduzioni va esclusivamente individuato fra coloro che hanno frequentato specifici corsi di qualificazione professionale"*?

Peraltro, atteso che non si hanno indicazioni dettagliate delle quantità di personale che hanno espletato i corsi di qualificazione e di che tipo di corsi si sia trattato, le previsioni di cui sopra rischiano di determinare soluzioni contraddittorie che rischiano di penalizzare il personale impiegato nel servizio che non ha effettuato specifici corsi di formazione. Necessario quindi definire meglio questi punti chiarendo meglio la salvaguardia del personale impegnato attualmente nel servizio in relazione all'esigenza altrettanto primaria di garantire pari opportunità di accesso al servizio al personale che lo richieda.

./.

Per quanto concerne la parte prettamente organizzativa, invece, si pongono una serie di altre questioni.

A cominciare dalla perequazione fra le funzioni di Comandante del Nucleo Operativo e quelle di Comandante del Reparto.

In tale quadro sono certamente da uniformare e, se del caso, ripensare e rivedere le "incompatibilità" delle predette funzioni con altre, pure di natura sindacale.

Allo stesso modo, non si può condividere nella maniera più assoluta il dettato dell'ultimo periodo del comma 3 dell'art. 4.

Si ritiene, difatti, che, come peraltro già avviene per l'Area Sicurezza, la responsabilità della Costituenda Area delle Traduzioni e dei Piantonamenti istituita presso gli istituti penitenziari debba essere affidata sempre e comunque ad appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria, significando che in mancanza di appartenenti ai ruoli direttivi debba essere affidata ad appartenenti al ruolo degli ispettori.

Tale infelice previsione, peraltro, appare in netta contraddizione dell'enunciato del comma 4 del medesimo art. 4.

Per di più, attese pure le previsioni della legge 27 luglio 2005, n. 154, si rischierebbe di burocratizzare la gestione di un'area prettamente operativa e che trova proprio nell'operatività la ragione prima della sua stessa istituzione.

Appare inoltre necessario prevedere specificatamente il mantenimento delle attuali articolazioni provinciali ed interprovinciali, salvaguardando altresì la possibilità di istituirne di ulteriori, mediante la loro trasformazione in Nuclei Operativi dello stesso livello.

Ribadendo che le osservazioni e le proposte di cui alla presenta non sono da ritenersi assolutamente esaustive, ma solo un'anticipazione per favorire la riflessione ed il confronto già fissato per il prossimo 15 novembre, distinti saluti.

Il Segretario Generale
Massimo Tesaj

